

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1

1) Ente proponente il progetto:

Comune di Agropoli (SA)

2) Codice di accreditamento:

NZ01139

3) Albo e classe di iscrizione:

Albo Regionale della Campania

3°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

“Vivi Agropoli 2015” – GARANZIA GIOVANI

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

**Settore: E - Educazione e Promozione culturale
Area: 11 – Sportelli informa...
10 – Interventi di animazione sul territorio**

6) Obiettivi del progetto:

OBIETTIVO GENERALE

L'analisi del contesto fatta ci ha permesso di individuare e rappresentare i punti di debolezza e le minacce cui vogliamo con questo progetto contribuire a fronteggiare e superare.

Il progetto vuole essere una risposta coerente a questa analisi, poiché può contribuire a fronteggiare e migliorare i punti di debolezza di un settore importante come la promozione del territorio in quanto turismo sociale e turismo culturale; di un turismo cioè che in grado di connettere dimensioni rilevanti della nostra esistenza ed è in grado di conciliare lo sviluppo turistico, la protezione dell'ambiente, del patrimonio artistico e culturale, la valorizzazione e la conservazione delle storie e delle culture locali e di generare benefici economici, sociali e culturali sempre su scala locale e, in

ricaduta, regionale e nazionale.

In questa ottica il progetto si pone di perseguire i seguenti obiettivi di carattere generale:

- ✓ aumento e qualificazione delle conoscenze e delle azioni di promozione del turismo nel nostro Paese;
- ✓ qualificazione ed aumento del turismo inteso come pratica attenta alle esigenze, agli interessi e ai bisogni della domanda ma nel contempo desiderosa di conoscere il territorio, valorizzare la storia, la cultura e l'identità locale e promuoverne lo sviluppo;
- ✓ promozione ed organizzazione di iniziative di turismo come turismo della solidarietà e dello sviluppo che permette l'affrancamento da un approccio consumistico e materialistico e, per certi aspetti superato, della "vacanza ad ogni costo", per soddisfare quei bisogni superiori dell'uomo, propri del nostro secolo e delle aree del mondo economicamente più progredite, che riguardano l'identità, l'appartenenza sociale, le relazioni sociali fondate sul rispetto reciproco, l'apprendimento e l'autorealizzazione;
- ✓ promozione ed organizzazione di iniziative di turismo sociale per la socialità e tutela delle categorie deboli;
- ✓ contribuire a radicare una cultura moderna del turismo sociale basato su nuovi principi, non più legati a logiche assistenzialiste, ma a desideri rinnovati, alla voglia di stare insieme secondo un confronto equo e corretto, al rispetto fra le persone, per l'ambiente e per le risorse che entrano a far parte del processo turistico.

2

OBIETTIVI SPECIFICI

In questo contesto, si vuole realizzare un progetto per ampliare le conoscenze sul turismo e di quello sociale in particolare, settore ancora poco esplorato, e favorire l'incontro fra domanda e offerta turistica, con la finalità di rendere effettivo l'esercizio di quel diritto di TUTTI allo svago, al tempo libero e alla vacanza, sancito solennemente nelle dichiarazioni internazionali ma, di fatto, ancora scarsamente applicato in Italia.

Pertanto il presente progetto rappresenterà una sorta di Ricerca/Azione che si articolerà in due campi di intervento:

1. Sviluppo del turismo locale da realizzarsi attraverso un progetto d'indagine conoscitiva, in cui si vuole analizzare la realtà del turismo e delle strutture ricettive presenti (**AZIONE 1**);
2. Un'azione sociale mirata all'attivazione di una rete di sportelli impegnati in iniziative a sostegno a tutela del cittadino e soprattutto dei disabili e svantaggiati che promuoveranno le attività di turismo nel territorio locale anche attraverso l'individuazione e la diffusione di itinerari qualificati in grado di stimolare la conoscenza del territorio, la valorizzazione della storia, della cultura e dell'identità locale (**AZIONE 2**).

AZIONE 1 - “Repertori del turismo locale”: acquisizione di dati, conoscenze, eventi e progetti turistici, al fine di realizzare diversi repertori del turismo e del turismo sociale nello specifico.

La ricerca, intesa come analisi di comunità, rappresenta il momento fondante degli interventi successivi, in quanto solo la conoscenza specifica del territorio e dei soggetti che vi operano può permettere l’attivazione di uno sportello che riesca a rispondere in modo adeguato alle esigenze locali.

AZIONE 2 - “Azione Sociale”: attivazione di una rete di sportelli impegnati in iniziative a sostegno dei servizi di turismo locale e di solidarietà a tutela del cittadino e soprattutto dei disabili e svantaggiati.

Attraverso l’attività di rete si punterà a fornire una attenta analisi dell’offerta ricettiva del territorio di competenza del progetto al fine di individuare fabbisogni e piste di miglioramento ed innovazione e verificare la rispondenza di tale servizio alle richieste dell’utenza.

In sostanza si cercherà di rendere accessibile la vacanza a tutti, anche a persone con difficoltà di carattere fisico e/o sanitario o che si trovano in condizioni economiche disagiate ovvero che sono anziani o non autosufficienti. Le attuali caratteristiche sociali ed economiche della popolazione, quali la crescita della quota di persone anziane (che sono più dinamiche e longeve rispetto al passato) le sempre più esigue disponibilità di maggiori redditi, la flessibilità di lavoro e le variazioni nei comportamenti di viaggio, incidono nel generare nuove domande di turismo.

Affinché il perseguimento degli obiettivi di un tale progetto sia efficace, si dovrà prevedere l’attivazione di un contesto e di un approccio metodologico che integri modalità di intervento diversificate e appropriate; quindi:

- ✓ ricerca-intervento sul campo, per far emergere visions, mission, bisogni, domande ed esperienze, attivare motivazioni e capacità di iniziativa, orientare interessi disponibilità ed energie;
- ✓ eventi e laboratorio di iniziative reali;
- ✓ percorsi formativi generali e specifici per l’approfondimento di contenuti sia inerenti il turismo sociale e la gestione e coordinamento degli sportelli che sull’esperienza attiva del servizio civile.

Indicatori di rilevazione

Dettaglio Azione 1	
“Repertori del turismo locale”	
Numero totale strutture e servizi contattati	100/150
Numero totale incontri con testimoni privilegiati	10 incontri con 20 testimoni privilegiati
la realizzazione di 1 evento per la diffusione dei risultati	circa 300 persone che partecipano
Dettaglio Azione 2	
“Azione Sociale”: attivazione di una rete di sportelli	

Numero totale di persone che si rivolgono allo sportello	20.000 tra cittadini e visitatori
Numero di giorni di apertura a settimana dello sportello	7
Numero medio di soggetti svantaggiati partecipanti alle singole attività	circa 500 tra uomini e donne
Numero di iniziative di animazione sul territorio	3-5

Risultati attesi per i volontari

Per quanto riguarda i volontari, il progetto si propone di guidare la loro formazione specifica sul campo:

- ✓ conoscenza sistema turistico e culturale locale;
- ✓ capacità di intervenire nell'offerta di servizi basati non tanto e non solo sulla prestazione in sé, ma di rendersi promotore, coordinatore, erogatore e controllore di servizi offerti da terzi;
- ✓ capacità di misurare le proprie e le altrui prestazioni e di compiere processi di valutazione delle competenze;
- ✓ capacità di comunicare in modo semplice ed efficace concetti complessi e procedure articolate;
- ✓ capacità di porsi nei confronti dell'utente come interlocutore affidabile e professionale.

I volontari opereranno come facilitatori del rapporto con l'ente pubblico e tra gli utenti e i servizi del territorio, sviluppando in tal modo la capacità di lavorare autonomamente o in team e di assumersi la responsabilità dell'esito del lavoro svolto.

7) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

La progettazione di servizio civile del Comune di Agropoli è un processo che si sviluppa nel tempo in relazione all'andamento progettuale delle esperienze trascorse e in atto presso l'ente,.

E' frutto di un'analisi che tiene conto:

- dei bisogni della comunità
- della fattibilità di progetti di servizio civile che l'ente intende proporre nei vari ambiti di intervento previsti dalla Legge 64/01
- degli investimenti organizzativi adeguati ad accogliere i volontari in servizio civile che l'ente intende mettere in atto

- dei risultati emersi dall'attività di monitoraggio

Pertanto la progettazione è il risultato di un lavoro trasversale che coinvolge vari referenti dei servizi e uffici comunali che si confrontano attraverso un lavoro di gruppo nel Tavolo Tecnico sulla Progettazione che rappresenta la Fase 0 - Progettazione.

Attività del gruppo di lavoro:

- condividere i risultati dell'attività di monitoraggio;
- accordarsi sull'opportunità di proporre progetti di Servizio Civile e i suoi effetti sul territorio;
- individuare i settori prioritari d'impiego e numero di posti in seguito ad un'analisi congiunta dei bisogni principali del territorio in relazione ai servizi offerti dall'ente nonché alle disposizioni legislative;
- condividere criteri di qualità secondo i quali organizzare e monitorare il Servizio Civile.

il progetto "Vivi Agropoli 2015" si articolerà in cinque fasi necessarie per il raggiungimento degli obiettivi di progetto:

_ Fase 1:

Accoglienza e conoscenza del gruppo di lavoro

_ Fase 2:

Inserimento dei Volontari nelle rispettive sedi di progetto e "costruzione" della loro "cassetta degli attrezzi e...del sapere"

_ Fase 3:

Formazione generale e specifica

_ Fase 4:

Attività specifiche in favore degli anziani e dei disabili

_ Fase 5:

Monitoraggio e valutazione

Il proposito è che questo progetto sia foriero di nuove competenze, ma anche piattaforma per futuri impieghi per coloro che saranno interessati ad operare negli ambiti specifici di progetto. Ad ogni Volontario si garantisce un percorso attivo nei singoli contesti degli ambiti progettuali.

I Volontari collaboreranno con l'OLP e gli operatori in servizio nelle sedi di attuazione progetto, con l'obiettivo di coadiuvarli e supportarli per la realizzazione delle azioni sopra descritte. Nel corso dei dodici mesi ogni Volontario verrà affiancato dall'Operatore Locale di Progetto presente in ogni sede; avrà inoltre la possibilità di interagire con tutti gli operatori in servizio nei diversi uffici di assegnazione e dedicati alle attività di progetto, con gli altri Volontari in servizio presso altre sedi. Si ritiene che sia di fondamentale importanza che i Volontari diventino parte attiva nella realizzazione dei percorsi progettuali.

I compiti che verranno assegnati ai Volontari saranno individuati anche in base

- alle attitudini e propensioni dei ragazzi,
- alla capacità e alla flessibilità nell'acquisire competenze da parte dei singoli.

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Le attività del presente progetto, di seguito descritte, si rivolgono ad un target di giovani con bassa scolarizzazione, fuori sia dai processi educativi e di apprendimento, che di quelli del mercato del lavoro. Infatti, come si potrà evincere al punto 8.3 il ruolo dei volontari è destinato prevalentemente ad azioni di tipo materiale e di funzione piuttosto che intellettuale.

In relazione all'obiettivo "REALIZZAZIONE INDAGINE CONOSCITIVA DEL TURISMO E DEL TURISMO SOCIALE"

AZIONE 1: "Repertori del turismo locale"

Attività 1.1 Realizzazione di Repertori del Turismo locale - Sviluppo del turismo sociale attraverso l'attività di ricerca.

Si andranno ad acquisire dati, informazioni, destinata alla realizzazione REPERTORI DEL TURISMO locale, in cui saranno presenti:

- _ gli aspetti/bisogni delle strutture turistiche nei diversi contesti ;
- _ le aree turistiche caratterizzate da specificità socio-ambientali e culturali, anche al fine di definire meglio un offerta locale regionale e nazionale di turismo sociale;
- _ le potenzialità del contesto territoriale che possono essere valorizzate in esperienze turistico culturali sociali di tipo nuovo;
- _ spazi di accoglienza e di operatività utilizzando "risorse e strumenti" offerti dal contesto;
- _ intese e collaborazioni con persone, enti e istituzioni che sappiano delineare un carattere di comunità a partire dalla conoscenza del territorio, della storia, della cultura e dell'identità locale.

Si otterrà così un sistema di informazioni che permetterà ai possibili clienti viaggiatori di:

- programmare un'esperienza di vacanza;
- avere consapevolezza nell'uso degli spazi e delle attrezzature presenti nelle strutture turistiche;
- orientarsi e fruire in sicurezza degli spazi e delle attrezzature;
- aver garantito aspetti di qualità quali l'attendibilità e la veridicità delle informazioni disponibili e la capacità degli operatori del settore di comprendere e rispondere alle richieste specifiche dei clienti.

La ricerca verterà su due fronti:

- un'indagine qualitativa della domanda turistica: sarà somministrato un questionario a giovani, disabili, famiglie con bambini e anziani, e a turisti che manifestano esigenze speciali nella fruizione del proprio tempo libero.
- un'indagine qualitativa dell'offerta turistica: sarà somministrato un questionario a un campione adeguato di strutture ricettive presenti sul territorio.

Le indagini consentiranno di individuare

- le caratteristiche dell'offerta rispetto alle esigenze della domanda, quali l'accessibilità fisica della struttura, la disponibilità di specifici servizi e il collegamento della struttura al proprio territorio.
- una ricognizione e valutazione di itinerari e strutture turistiche accessibili:

per migliorare la qualità dell'accoglienza e la gestione e sviluppo dei servizi che permettano la fruibilità delle proposte turistiche.

- l'individuazione delle risorse locali: per rappresentare e valorizzare la storia e la cultura del posto.

Successivamente all'attività di ricerca sarà organizzato un momento di "restituzione" dei dati raccolti (anche tramite un'iniziativa pubblica che servirà da promozione dello sportello), che va letto come offerta alle persone di opportunità di esperienze e di socialità in contesti comunitari aperti e dotati di senso.

Dettagli dell'attività

1.1.1 - Sarà effettuata una raccolta bibliografica e webliografica su saggi, testi, recensioni e siti relativi all'oggetto dell'indagine;

1.1.2 - Si eseguirà un'analisi delle mappature finora realizzate riguardanti le caratteristiche delle strutture turistiche del territorio;

1.1.3 - Saranno realizzati vari incontri con testimoni privilegiati: rappresentanti delle associazioni di settore, esperti, referenti istituzionali, ecc..;

1.1.4 - Si effettuerà una mappatura delle principali attività di servizio e delle maggiori realtà ricettive e di promozione presenti sui territori interessati.

1.1.5 - Promozione di una web community che favorisca la nascita di una logica di sistema fra diversi centri presenti sul territorio;

1.1.6 - Saranno realizzati i Repertori di Turismo locale;

Si organizzerà un evento per la diffusione dei risultati.

Una ricerca azione di questo tipo da un alto fornirà le basi per una conoscenza più approfondita dei bisogni e delle domande delle aree territoriali coinvolte caratterizzate da specificità ambientali e culturali, dall'altro consentirà un incremento delle conoscenze relative all'evoluzione del turismo, agli scenari a livello macro e a livello regionale e territoriale.

Attraverso l'attività 1 si otterranno elementi utili per la realizzazione di un repertorio dettagliato della diversa offerta turistico sociale e soprattutto degli itinerari e servizi che sostengano e rispondano al bisogno di socialità e tutela delle fasce deboli. Ciò consentirà di rivalutare le aree della "provincia italiana" attraverso l'individuazione di itinerari socio turistici tipici.

In relazione all'obiettivo "IMPLEMENTAZIONE INIZIATIVE A SOSTEGNO DEI SERVIZI DI TURISMO LOCALE E DI SOLIDARIETÀ A TUTELA DELLE CATEGORIE PIÙ SVANTAGGIATE"

AZIONE 2: "Azione Sociale"

Attività 2.1 creazione di una rete di sportelli.

L'attivazione di una rete di sportelli consentirà:

_ di favorire una maggiore interazione tra gli stessi e le strutture ricettive esistenti;

_ di fare in modo che le imprese e organizzazioni possano interagire

direttamente con l'esterno individuando i punti di forza e di debolezza dei territori;

_ una rivisitazione dei percorsi alternativi di valorizzazione dei propri servizi ancora legati al territorio e alle tradizioni locali.

La rete di sportelli sarà incentrata a implementare iniziative a sostegno dei servizi di turismo locale e di solidarietà a tutela sia del cittadino ma più in articolare dei disabili e delle categorie più svantaggiate, per:

- organizzare attività promozionali di itinerari ambientali e di valorizzazione del patrimonio artistico e culturale,
- fornire informazioni puntuali sull'identità culturale e storica del territorio,
- fornire informazioni sulla normativa vigente nel settore, sugli adempimenti burocratici, assistenza tecnica per progetti turistici, per incentivi economici, ecc..

In questo campo di attività si realizzerà l'avvio e la messa a regime - nella rete di soggetti

territoriali – degli sportelli. Inoltre, si consolideranno modalità e contenuti di un sistema di supporto permanente alle reti territoriali.

La presenza della rete consentirà di avviare un servizio che fornisca occasioni, strumenti,

informazioni; l'utente in questo modo avrà la possibilità e soprattutto i riferimenti

necessari per costruirsi autonomamente un percorso di turismo sociale e responsabile.

Sostanzialmente la rete di sportelli fungerà da servizio di accompagnamento e di

consulenza a supporto dell'utente anche disabile nella scelta di itinerari turistici adeguati

alle proprie condizioni.

Dettagli dell'attività

2.1.1 Attivazione di una rete locale di servizi di logistica turistica e integrazione nei network del turismo;

2.1.2 Pianificazione pubblicitaria di eventi che promuovano il turismo;

2.1.3 Ideazione di campagne di informazione, preparazione di manifesti, depliant, volantini;

2.1.4 Animazione territoriale e partecipazione attiva alle attività;

2.1.5 Mantenimento della web community e consulenza\accompagnamento on line sugli ambiti tematici degli eventi e sulle problematiche inerenti lo start up degli sportelli così come aspetti critici trasversali di programmazione, organizzazione, gestione e valutazione degli interventi;

2.1.6 Realizzazione di una serie di azioni di co-marketing con operatori di servizi turistici: promozione in cataloghi per agenzie e per reti nazionali ed europee di turismo organizzato; promozione aziendale per il turismo sociale; servizi di comunicazione, campagne pubblicitarie anche on line;

2.1.7 Aggiornamento delle pagine web;

2.1.8 Avvio dello sportello ed apertura al pubblico, messa a regime dello sportello che deve essere in grado di fornire informazioni su iniziative locali e nazionali del turismo;

2.1.9 Sviluppare percorsi di turismo sociale collettivi e individuali e progettare e gestire percorsi turistici con facilitazioni per soggetti

svantaggiati.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Le risorse umane necessarie alla realizzazione delle attività progettuali, sono le seguenti:

AZIONE 1: "Repertori del turismo locale"

- _1 storico della tradizione locale con il ruolo di avviare lo studio partendo dal pre-esistente
- _2 sociologi con il ruolo raccogliere e analizzare i dati rilevati
- _1 esperto della comunicazione per la redazione del report di indagine
- _2 operatori a supporto delle attività

AZIONE 2: "Azione Sociale"

- _4 operatori di sportello con il ruolo di gestire il punto informativo
- _2 animatori sociali per il coordinamento e l'organizzazione di iniziative di animazione sul territorio
- _1 esperto di comunicazione per la predisposizione di materiale promozionale del territorio

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il ruolo dei volontari in servizio civile, impegnati nella realizzazione di questo progetto, sarà quello di supportare le azioni e le attività sopra descritte, con particolare cura alla funzione di supporto organizzativo ed implementazione delle attività specifiche attribuite alle diverse figure professionali. Inoltre essi rivestiranno un ruolo di promotori di idee e suggerimenti utili al miglioramento dei percorsi programmati.

Attività 1 "REPERTORI DEL TURISMO LOCALE "

I volontari in servizio civile collaboreranno e si integreranno in tutte le attività operative svolte dagli operatori degli sportelli.

Nel dettaglio parteciperanno:

- _alla raccolta bibliografica e webliografica su saggi, testi, recensioni e siti relativi all'oggetto dell'indagine;
- _all'analisi delle mappature finora realizzate sulle caratteristiche delle strutture turistiche del territorio;
- _agli incontri con testimoni privilegiati: rappresentanti della associazioni di settore, esperti, referenti istituzionali , ecc..;
- _alla mappatura delle principali attività di servizio e delle maggiori realtà ricettive e di promozione presenti sui territori interessati.
- _alla preparazione e realizzazione dell'indagine di campo
- _alla promozione di una web community che favorisca la nascita di una logica di sistema fra diversi centri presenti sul territorio;
- _all'organizzazione di 1 evento per la diffusione dei risultati.

Attività 2 “AZIONE SOCIALE”

I volontari in servizio civile saranno impegnati con i seguenti compiti:

- _promuovere l’attività di Sportello mediante la redazione e la divulgazione di materiale informativo
- _realizzare un calendario settimanale delle attività con orari e giorni di apertura;
- _organizzare gli spazi all’interno dei locali dove saranno svolte le attività;
- _collaborare alla scelta e all’acquisto dei materiali necessari;
- _predisporre il materiale per l’attività;
- _partecipare all’organizzazione logistica delle attività di front office e back office;
- _allestire lo sportello anche con il materiale informativo (volantini, depliant, manifesti);
- _promuoveranno i servizi\itinerari\prodotti tipici dei territori coinvolti
- _fornire informazioni su iniziative locali e nazionali di turismo sociale e responsabile;
- _collaborare allo sviluppo di percorsi di turismo sociale collettivi e individuali;
- _partecipare alla progettazione di percorsi turistici con facilitazioni per soggetti svantaggiati.

Inoltre, attraverso la rete degli sportelli, i volontari diffonderanno informazioni e offriranno assistenza e consulenza in modo da rendere più semplice ed accessibile agli utenti l’esercizio di tali opportunità.

Gli sportelli saranno, inoltre, un punto di ascolto per i cittadini, in grado di monitorare le problematiche note od emergenti in fatto di tutela di diritti dei cittadini, raccogliere segnalazioni ed elaborare dossier documentali che fungeranno da base per lo studio di appropriati correttivi e politiche di prevenzione e tutela.

La finalità è consentire all’utente/cliente l’accesso allargato ai diversi possibili servizi dello sportello ed indirizzarlo verso la soluzione alla propria richiesta/bisogno, oppure a forme di consultazione assistita o autoconsultazione, cartacea ed on line, all’interno dello sportello.

Si riassume attraverso il diagramma di GANTT che segue il piano di attuazione del Progetto “Vivi Agropoli 2015”:

N.	FASI/AZIONI PROGETTUALI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Accoglienza e conoscenza volontari												
2	Inserimento volontari												
3	Formazione generale e specifica												
4	Azione 1 “REPERTORI DEL TURISMO LOCALE”												
5	Azione 2 “AZIONE SOCIALE”												
6	Monitoraggio e valutazione												

8) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

9) *Numero posti con vitto e alloggio:*

10) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

11) *Numero posti con solo vitto:*

12) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

13) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

14) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

11

1400 ore annue
(di cui
20 ore
settimanali
obbligatorie)

I volontari dovranno attenersi alle disposizioni di cui al codice di comportamento dei dipendenti in servizio presso la Pubblica Amministrazione e ai doveri di riservatezza relativi ai dati sensibili.

Per esigenze legate alla realizzazione del progetto o per iniziative formative i volontari dovranno:

- Partecipare a incontri di monitoraggio, confronto, formazione, seminari, convegni anche fuori sede/città, etc...
- Essere disponibili a spostamenti sul territorio per l'organizzazione di specifici eventi, conduzioni di indagini, interviste, etc... anche in orari serali e/o durante giorni festivi
- Flessibilità oraria (turnazione mattina/pomeriggio)

L'articolazione dell'orario giornaliero e le richieste di eventuali variazioni dovranno essere concordati con l'OLP e autorizzate dallo stesso.

La partecipazione ai suddetti momenti farà parte del monte ore di servizio previsto, anche laddove dovesse avvenire in momenti diversi dall'orario di servizio.

15) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

I requisiti di seguito riportati potranno essere considerati preferenziali per l'ammissione al servizio:

- ✓ capacità di attivare relazioni interpersonali positive al fine di favorire un facile inserimento nel contesto del servizio
- ✓ comunicare in modo empatico per garantire la comprensione del bisogno e la volontà di risolverlo
- ✓ spiccata propensione a lavorare in gruppo in quanto l'attività richiede la sinergia del gruppo di volontari nel suo insieme
- ✓ attitudine al problem solving per garantire la risoluzione dei problemi imprevisti che potrebbero incorrere
- ✓ creatività e positività al fine di alleviare gli stati di solitudine correnti e per la realizzazione di eventi nuovi e propulsivi in favore degli anziani e dei disabili assistiti.

E' rivolto anche a giovani con bassa scolarizzazione, fuori dai processi educativi e di apprendimento, nonché di quelli del mercato del lavoro – vedi p.8.1- 8.3

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

16) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Non sono stati stipulati accordi preventivi per eventuali crediti formativi

17) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

I tirocini formativi che si realizzano presso il Comune di Agropoli sono riconosciuti dai seguenti Enti:

- Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa" di Salerno – Corso di laurea in Scienze del Servizio Sociale;
- Università degli Studi di Salerno – Facoltà di Economia;
- Università degli Studi di Salerno – Facoltà di Scienze Politiche;
- Università degli Studi di Salerno – Facoltà di Lettere e Filosofia
- Università degli Studi di Salerno – Facoltà di Lingue e Letteratura Straniera
- Università degli Studi di Firenze
- Università LUSPIO di Roma

- Istituto Cortivo di Padova
- ISS di Piedimonte Matese

18) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

13

Il percorso che i volontari affronteranno nell'espletamento del servizio civile si caratterizza per un mix tra "lavoro guidato" e "formazione" sulle aree tematiche che caratterizzano il progetto:

- _ Promozione del territorio;
- _ Lotta all'emarginazione sociale ed alla solitudine;
- _ Servizi alla persona;
- _ Gestione di gruppo.

L'insieme di queste attività consentono ai volontari di acquisire un set articolato di competenze di base, trasversali e professionali che contribuiranno ad elevare la qualità del curriculum del volontario e a migliorare la sua professionalità nel settore della formazione e dell'educazione.

In particolare:

Competenze di base

(intese come quel set di conoscenze e abilità consensualmente riconosciute come essenziali per l'accesso al mondo del lavoro, l'occupabilità e lo sviluppo professionale)

- conoscere e utilizzare gli strumenti informatici di base (relativi sistemi operativi, word, power point, internet e posta elettronica);
- conoscere e utilizzare i principali metodi per progettare e pianificare un lavoro, individuando gli obiettivi da raggiungere e le necessarie attività e risorse temporali e umane;
- conoscere la struttura organizzativa ove si svolge il servizio (organigramma, ruoli professionali, flussi comunicativi, ecc...).

Competenze trasversali

(intese come quel set di conoscenze e abilità non legate all'esercizio di un lavoro ma strategiche per rispondere alle richieste dell'ambiente e produrre comportamenti professionali efficaci)

- sviluppare una comunicazione chiara, efficace e trasparente con i diversi soggetti che a vario titolo saranno presenti nel progetto;
- saper diagnosticare i problemi organizzativi e/o i conflitti di comunicazione che di volta in volta si potranno presentare nella relazione con gli anziani e i disabili;
- saper affrontare e risolvere gli eventuali problemi e/o conflitti, allestendo le soluzioni più adeguate alla loro risoluzione e superamento;
- saper lavorare in gruppo con altri volontari e gli altri soggetti

presenti nel progetto ricercando costantemente forme di collaborazione.

Competenze tecnico – professionali

(intese come quel set di conoscenze e abilità strettamente connesse all'esercizio di una determinata mansione lavorativa e/o di un ruolo professionale)

- conoscenze teoriche nel settore dell'educazione e della formazione;
- capacità di coordinare e gestire attività di animazione socio-educativa per anziani/disabili;
- conoscenza delle caratteristiche sociali ed evolutive dei soggetti con cui interagisce;
- conoscenze metodologiche dell'azione educativa orientata all'aiuto, al sostegno, al cambiamento;
- capacità di valutare l'efficacia degli interventi;
- capacità di osservare i comportamenti individuali e di gruppo;
- competenze relazionali, quali capacità di ascolto e comunicazione;
- conoscenza delle tecniche di conduzione dei gruppi e di socializzazione;
- capacità di utilizzo di tecniche e strumenti necessari all'animazione quali giochi, attività espressive, manuali.

Metacompetenze

(intese come l'insieme delle capacità cognitive a carattere riflessivo che prescindono da specifiche mansioni e sono considerate sempre più strategiche nella società della conoscenza)

- comprendere, analizzare e riflettere i compiti che verranno richiesti nell'ambito del progetto e il ruolo che si dovrà svolgere mettendo in relazione il proprio bagaglio di conoscenze pregresse con quanto richiesto per l'esercizio del ruolo;
- rafforzare e migliorare costantemente le proprie competenze/attitudini anche al di là delle occasioni di formazione che verranno proposte nel progetto;
- riflettere sul proprio ruolo nello svolgimento del servizio civile e ricercare costantemente il senso delle proprie azioni, potenziando i propri livelli di auto-motivazione e i propri progetti futuri di impegno nel settore del volontariato.

Al termine del periodo di servizio civile, il Comune di Agropoli certificherà le conoscenze e le competenze in possesso dai volontari, attraverso la realizzazione del portafoglio delle competenze.

Formazione generale dei volontari

19) Sede di realizzazione:

Oratorio Giovanni Paolo II . La sala è di recente realizzazione, quindi, fornita

di tutte le nuove strumentazioni tecniche e logistiche per conferenze e attività di formazione (Es. Videoproiettore, lavagna luminosa, PC, etc.)

20) Modalità di attuazione:

La formazione sarà effettuata in proprio, presso il Comune di Agropoli con proprio formatore, accertato in fase di accreditamento.

Per la formazione generale saranno applicate le normative stabilite con Decreto del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 19 Luglio 2013.

Le Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale – descritte nel documento allegato al decreto e che ne forma parte integrante - sono state accolte dal nostro ente con grande interesse e apprezzamento: esse costituiscono una conferma della unità di intenti e comunanza nel modo di intendere lo spirito del servizio civile.

Si concorda in particolare sul ruolo e sugli obiettivi affidati alla formazione. Essi sono:

- fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile;
- sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile;
- assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile.

Il primo obiettivo "fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile" può essere declinato anche come mettere in atto strumenti e modalità che permettano di assicurare la conoscenza dei diritti e doveri, nonché del ruolo del giovane in servizio civile, in modo tale che egli impari a riconoscere il senso della sua esperienza e l'importanza dell'educazione alla responsabilità, al senso civico e alla pace.

Il secondo obiettivo "sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile" è perseguito attraverso il continuo coinvolgimento del RLEA e degli OLP nella progettazione e organizzazione della formazione generale rivolta ai volontari.

Il terzo obiettivo "assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile" viene perseguito anche attraverso la particolare modalità di attuazione prescelta. Infatti lo staff formativo, composto da tutti i formatori impegnati sul Servizio civile, si riunisce per la progettazione e la valutazione congiunta dell'attività formativa alla presenza del responsabile nazionale di ente accreditato e dei referenti di progetto. Questo assicura continuità, ricorsività, trasmissione di conoscenza e monitoraggio da parte dell'Ente.

21) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale che l'ente intende proporre ai volontari non è legata ad una visione fondamentalmente addestrativa ed informativa dove il formatore rappresenta una persona che utilizza esclusivamente la propria attitudine alla comunicazione e una certa estroversione per veicolare

soprattutto contenuti e informazioni.

Emerge invece la consapevolezza dell'importanza del gruppo inteso come luogo di apprendimento, nell'ambito del quale sviluppare relazioni costruttive, mettendo in gioco se stessi anche sul versante emozionale.

Questo convincimento fa sì che la metodologia usata per la conduzione dei corsi sia attiva, basata cioè sul reale coinvolgimento dei partecipanti al processo di apprendimento, attraverso giochi di ruolo, simulazioni, brainstorming alternati con lezioni frontali, proiezioni, che consentono ai volontari di sperimentare "sul campo" tecniche, difficoltà e potenzialità.

Si prevede, inoltre:

_la predisposizione di materiale di approfondimento inerente i temi trattati;

_l'ausilio di altri materiali, quali videocassette, CD-Rom, ecc..;

_il coinvolgimento di esperti e di testimoni significativi.

La metodologia considerata è quella modulare per un totale di 50 ore di formazione generale.

22) *Contenuti della formazione:*

MODULO A – Modulo Introduttivo

-- (rif. **Moduli 1.1-3.1** Linee Guida UNSC per la Formazione generale Volontari in SCN) Presentazione del Percorso Formativo e socializzazione dei partecipanti: definizione di un'identità di gruppo dei Volontari in Servizio Civile Nazionale. Presentazione dell'Ente.

MODULO B – Il Servizio Civile Nazionale

-- (rif. **Moduli 1.1-1.2-1.3-1.4** Linee Guida UNSC per la Formazione generale Volontari in SCN) Le Rappresentazioni del Servizio Civile: aspettative, motivazioni e obiettivi individuali. La legge 6 marzo 2001, n. 64 - Istituzione del Servizio Civile Nazionale. La Carta di Impegno Etico. Le finalità del Servizio Civile Nazionale (analisi art.1 della legge): fondamenti istituzionali e culturali del Servizio Civile Nazionale; concetti di "patria", "obiezione di coscienza" (leggi n.77/72 e n.230/98), "difesa senza armi", "difesa nonviolenta", "cittadinanza attiva". Gestione e Organizzazione del Servizio Civile Nazionale. Sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, la Costituzione italiana, la Carta Europea e gli ordinamenti delle Nazioni Unite. L'identità e il ruolo dei cittadini in Servizio Civile: funzione del volontario e disciplina dei rapporti tra enti e volontari del SCN. Modalità di prestazione del Servizio Civile. Ambiti di impiego del Servizio Civile. Le sue criticità: analisi di caso e problem solving.

MODULO C – Analisi delle Competenze

(rif. **Modulo 3.2** Linee Guida UNSC per la Formazione generale Volontari in SCN)

Analisi delle motivazioni della scelta dell'anno di servizio civile. Conoscenze, capacità, comportamenti necessari per svolgere il SCN. Autovalutazione: analisi delle proprie attitudini e capacità. Analisi delle proprie ambizioni e degli obiettivi futuri. Il bilancio di competenze e il processo di auto-orientamento. Costruire una mission personale. Auto-valutazione e auto-orientamento come processo continuo. Valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile. Lavorare per Progetti: valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto. Modalità di predisposizione dei Progetti

di Servizio Civile e modalità di monitoraggio degli stessi.

MODULO D – Educazione ai Rapporti: la Comunicazione

-- (rif. **Modulo 3.5** Linee Guida UNSC per la Formazione generale Volontari in SCN)

Tecniche di comunicazione. Il gruppo e la comunicazione. L'ascolto, l'empatia, il distacco emotivo. Lavorare in team. Il disagio e la diversità. I processi decisionali. La gestione e la mediazione dei conflitti: "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", "prevenzione della guerra", "operazioni di polizia internazionale". Concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding".

MODULO E – Educazione alla Cittadinanza Attiva

-- (rif. **Moduli 2.1-2.2-2.3-2.4** Linee Guida UNSC per la Formazione generale Volontari in SCN)

Articolo 4 della Costituzione Italiana: "Ogni cittadino ha il dovere di svolgere secondo le proprie possibilità e la propria scelta un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società". Il principio costituzionale di solidarietà sociale: le povertà economiche e l'esclusione sociale. L'educazione alla legalità democratica: diritti e doveri dei cittadini, i diritti umani, le forme di partecipazione democratica, civile e politica alla vita della società. Il principio di sussidiarietà. Modalità e forme di difesa della Patria: cenni storici di difesa popolare nonviolenta. La cooperazione nazionale e internazionale. Analisi dei fabbisogni del territorio e delle comunità locali. I servizi alle persone, i servizi sociali, la tutela delle fasce deboli. Il volontario e l'ambiente che lo circonda: difesa dell'ambiente e del patrimonio artistico-culturale, il consumo responsabile. La Protezione Civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni: previsione e prevenzione dei rischi; gli interventi di soccorso.

MODULO F – Il Mondo del Non Profit

-- (rif. **Moduli 2.2** Linee Guida UNSC per la Formazione generale Volontari in SCN)

Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato. Legislazione sul Non Profit. Il territorio: bisogni, risorse, servizi. I piani di zona. I servizi sociali. I servizi alla persona. I servizi culturali, l'organizzazione delle attività del tempo libero e delle attività sportive. Caratteristiche delle organizzazioni che operano nel mondo del non profit: l'associazionismo, il volontariato, la cooperazione sociali, il mondo del welfare. Individuazione e analisi delle diverse forme di solidarietà presenti sul territorio. La povertà e il sottosviluppo a livello mondiale, la lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, il contributo degli Organismi non Governativi.

MODULO G – Project Work

-- (rif. **Moduli 3.2-3.3-3.4** Linee Guida UNSC per la Formazione generale Volontari in SCN)

Con l'obiettivo di inserirsi proficuamente nell'organizzazione dell'Ente accreditato presso cui presta Servizio Civile, oltre che con l'obiettivo di sperimentare le competenze e le abilità acquisite in aula, ad ogni partecipante sarà assegnato uno specifico Progetto da affrontare accompagnato e supportato da un Formatore Accreditato, dal proprio OLP e dal referente per la Formazione del proprio Ente. Temi dei Project Work saranno:

1. la **rappresentazione del servizio civile**: analisi della rappresentazione del servizio civile tra i coetanei, tra i referenti degli enti di servizio civile, tra gli utenti. Attraverso strumenti quali questionari o interviste analizzare il cambiamento delle rappresentazioni del servizio civile anche con riferimento al passaggio da servizio obbligatorio a servizio volontario.

2. **azioni di sensibilizzazione riguardo al Servizio Civile**. Si chiede ai volontari di progettare momenti di promozione del Servizio Civile da attuare sul territorio. In tal modo ciascun corsista dovrà utilizzare e mettere in atto le competenze apprese in aula, potenziando i risultati della formazione ricevuta attraverso il confronto diretto con la realtà dell'ente e dello specifico settore di intervento.

MODULO H – Modulo Conclusivo

Al termine del percorso formativo si terrà una lezione/incontro conclusivo in cui verranno presentati i Project Work realizzati e raccolti e condivisi le esperienze e gli esiti della formazione. Si prevede la partecipazione dei Volontari in SCN al fine di raccogliere i punti di debolezza e di forza dell'intervento realizzato, dal quale potranno scaturire azioni di miglioramento.

23) *Durata:*

Sono previste **50 ore** di formazione relativa alla **parte generale**

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

24) *Sede di realizzazione:*

Oratorio Giovanni Paolo II . La sala è di recente realizzazione, quindi, fornita di tutte le nuove strumentazioni tecniche e logistiche per conferenze e attività di formazione (Es. Videoproiettore, lavagna luminosa, PC, etc.)

25) *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà effettuata in proprio, presso l'Ente con formatori con attestata esperienza di formazione sui temi di interesse per la realizzazione del progetto.

26) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La Metodologia alla base del percorso formativo specifico dedicato ai volontari prevede l'utilizzo di:

- trasmissione diretta di conoscenze e competenze - finalizzata ad una forte sensibilizzazione al lavoro individuale e in rete, basato sull'integrazione dei ruoli e sullo scambio di competenze;
- integrazione di diverse metodologie di intervento - il percorso formativo proposto facilita la visione dell'organizzazione, dei servizi e dei sistemi nei quali i volontari sono inseriti. Tale percorso si configura pertanto come una consulenza formativa tramite la formazione in situazione. Saranno anche utilizzate classiche lezioni d'aula, integrate con **lavori individuali e di gruppo**, discussioni in plenaria, analisi dei casi.

Anche per la formazione specifica come per la formazione generale, verranno utilizzate metodologie classiche come la lezione frontale alternate a dinamiche non formali come lavori di gruppo ed individuali con restituzione in plenaria; laddove opportuno si ricorrerà anche **giochi di ruolo, problem solving, brainstorming ed esercitazioni pratiche.**

Le scelte metodologiche sottese all'attività formativa specifica intendono superare le tradizionali metodologie d'apprendimento, privilegiando forme apprendimento attivo che fanno capo anche ai principi della ricerca-azione per la quale tutti i soggetti sono coinvolti in quanto attori della formazione.

Inoltre, attraverso il ricorso a forme di *cooperative learning*, gli attori si impegnano a porre domande, a sperimentarsi attivamente, a risolvere problemi, ad assumersi responsabilità ad essere creativi per costruire significati per sé stessi e per il gruppo di riferimento.

Verrà favorita anche la riflessione sulle relazioni tra le persone, da sviluppare attraverso la valorizzazione delle differenze. Questo tipo di approccio contribuisce ad accrescere nei soggetti coinvolti la consapevolezza del modo in cui i valori personali e i significati attribuiti a ciò che accade, influenzano la percezione e le scelte di agire di ciascuno.

Il cooperative learning, infatti oltre che a consentire il conseguimento degli obiettivi di contenuto, favorisce lo sviluppo di competenze cognitive ed anche sociali quali la capacità di leadership, le abilità comunicative, la gestione dei conflitti o il problem solving.

27) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica sarà contestualizzata al bisogno formativo del volontario e alla situazione formativa-professionale che si presenta, cercando di realizzare l'integrazione pedagogica delle opportunità e dei linguaggi formativi.

La formazione specifica prevista è formazione di contesto organizzativo e professionale, ha caratteristiche di formazione "on the project", cioè "accompagna e sostiene" i volontari nella fase di inserimento in un nuovo contesto progettuale/organizzativo, attraverso attività didattiche in affiancamento con un formatore esperto e/o con il monitoraggio di un mentore esterno (OLP e RLEA).

È una formazione principalmente mirata a raccordare la professionalità del volontario alle esigenze collegate all'espletamento delle attività previste nel

progetto e nei contesti organizzativi individuati.
La prima parte della formazione specifica (30 ore) sarà erogata su moduli trasversali (la comunicazione interpersonale, il team working, l'ascolto attivo, la gestione dei conflitti, la negoziazione, l'essere e il fare comunità, come orientarsi tra i servizi attivi sul territorio, ecc) inerenti competenze trasversali ovvero caratteristiche e modalità di funzionamento individuale che entrano in gioco quando un soggetto si attiva a fronte di una richiesta dell'ambiente organizzativo ed essenziali nel produrre un comportamento professionale che trasformi un sapere in una prestazione lavorativa; per esempio diagnosticare, relazionarsi, affrontare i problemi e le situazioni, rappresentano tre macro-competenze caratterizzate da un alto grado di trasferibilità a compiti e contesti diversi.

1

1° modulo

Durata: 5 ore

“ANALISI DEL CONTESTO LAVORATIVO”

Il modulo ha l'obiettivo di fornire: un quadro di riferimento dei modelli di funzionamento e di gestione dell'impresa, di leadership, dell'organizzazione aziendale, della gestione dei rapporti interpersonali e dell'inserimento in azienda; della gestione del lavoro e della risoluzione dei problemi in un'ottica di flessibilità e disponibilità ai cambiamenti; una comprensione dell'importanza della qualità quale elemento per il successo personale e aziendale; la consapevolezza sul ruolo del volontario e sulla sua posizione all'interno della sede attuazione di progetto. Inoltre, viene fatta un'ampia panoramica sui principali servizi attivi per il lavoro sul territorio come i centri per l'impiego, la Camera di Commercio, i Sindacati, gli Informagiovani, le Agenzie di lavoro interinale.

2° modulo

Durata: 5 ore

“COMUNICAZIONE”

Il modulo permette di acquisire le conoscenze necessarie per comunicare consapevolmente, attraverso la trattazione di argomenti afferenti a diverse situazioni comunicative (non verbale, telefonica, scritta). Gli insegnamenti offerti possono essere utili soprattutto per tutti quei soggetti impegnati nel contatto con il pubblico. Il modulo fornisce, inoltre, nozioni sulle principali tecniche di comunicazione, in particolare come porsi efficacemente in relazione

con gli altri, per dialogare in modo brillante e avere successo, attraverso l'analisi dei cinque pilastri della comunicazione. Il modulo permetterà di far capire meglio il "funzionamento" del meccanismo che sta alla base della possibilità di comprendersi; far propri alcuni concetti di base in rapporto alla comunicazione interpersonale; sviluppare le capacità comunicative in ambito lavorativo; fornire elementi per la conoscenza del processo comunicativo così

come si articola all'interno di un'organizzazione.

3° modulo

Durata: 5 ore

“PROBLEM SOLVING”

Questo modulo descrive il significato di Problem-Solving e di Problem-Setting, la possibilità di valutare più soluzioni, l'autovalutazione e come

utilizzare la tecnica del problem-solving in modo trasversale per fronteggiare un problema che si presenta non solo nell'esperienza quotidiana ma anche nei più disparati ambiti economici, sociali e professionali.

Il modulo ha l'obiettivo di fornire metodi e tecniche di soluzione efficace di problemi di gestione. La frequenza del modulo consente di imparare a definire i problemi e trasformarli in opportunità, applicare le varie metodologie di problem solving, gestire le attività di problem solving di gruppo. Si affronteranno differenti modalità di inquadramento del problema, la definizione degli obiettivi e delle soluzioni possibili, gli strumenti e le fasi del problem solving di gruppo, il raggiungimento di decisioni condivise.

Si cercherà di capire cosa significa lavorare insieme ad altre persone, concentrando l'attenzione sulle modalità di costituzione e di funzionamento dei gruppi di lavoro. Si affronteranno le questioni delle dinamiche nei gruppi di lavoro, sottolineando l'importanza della leadership e delle relazioni umane e professionali che si confrontano tra loro. Ed infine si analizzeranno i possibili metodi per lavorare in gruppo, evidenziando la centralità della comunicazione interna come strumento di condivisione delle informazioni e di costruzione dell'identità del gruppo.

4° Modulo

Durata: 5 ore

L'ATTIVITA' TURISTICA NEL TERRITORIO MEDITERRANEO

1. Il turismo come sistema sociale ed economico nelle aree mediterranee;
2. L'ecocompatibilità, le risorse, le metodologie operative;
3. La creazione dell'ambiente ospitante.

5° Modulo

Durata: 5 ore

LO SVILUPPO SOSTENIBILE NELL'AMBITO DELL'OFFERTA CULTURALE E TURISTICA

1. Evoluzione del mercato turistico;
2. Il sistema ambiente come fattore di sviluppo;
3. Preservazione ed economicizzazione delle aree protette.

6° Modulo

Durata: 5 ore

L'INDOTTO TURISTICO

1. Identificazione delle risorse turistiche del territorio;
2. Creazione di una rete sinergica tra aziende di settore, istituzioni e cittadinanza;
3. La promozione dell'ambiente ospitante.

7° Modulo

Durata: 5 ore

IL MARKETING TURISTICO

1. Fattori identificativi di un piano di marketing turistico;
2. Programmare obiettivi di successo a breve – medio e lungo periodo;
3. La comunicazione turistica.

8° Modulo

Durata: 5 ore

EVOLUZIONE DEL MERCATO TURISTICO E CULTURALE

1. Il turismo pendolare;
2. Il turismo di alta stagione;
3. Il turismo di bassa stagione.

9° Modulo**Durata: 10 ore****IL TURISMO SETTORIALE**

1. Turismo classico o delle risorse tradizionali;
2. L'Ecoturismo e il turismo culturale;
3. Il turismo enogastronomico o delle risorse specifiche.
4. Il Turismo sociale

10° Modulo**Durata: 5 ore****PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' CLIENT/ORIENTED**

1. Valutazione delle risorse strutturali;
2. Valutazioni degli obiettivi;
3. Pianificare un'attività di successo.

11° Modulo**Durata: 5 ore****ECONOMICIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' TURISTICA**

1. Il turismo come fonte di reddito;
2. Fattori di convenienza dell'attività turistica;
3. Criteri per la massima resa economica dell'attività turistica.

12° Modulo**Durata: 5 ore****I BENI CULTURALI**

1. Il Quadro normativo;
2. Il concetto di conservazione, fruizione e valorizzazione;
3. Le politiche culturali.

13° Modulo**Durata: 5 ore****I BENI PAESAGGISTICI**

1. Definizione;
2. Il Quadro normativo;
3. I parchi.

14° Modulo**Durata: 5 ore****L'UNESCO - LA CAMPANIA – IL CILENTO – IL P.N.C.V.D. - AGROPOLI**

1. Cos'è;
2. Patrimonio Mondiale;
3. Riserva di Biosfera MAB.
4. Geografia, flora e fauna;
5. Storia vicenda artistica;
6. Economia;
7. Il Quadro normativo;
8. I siti di interesse archeologico, storico-artistico e paesistico

28) *Durata:*Sono previste **75 ore** di formazione relativa alla parte specifica